



STUDIO PER UN RITRATTO, 1953, F. BACON
Amburgo - Kunsthalle



NUDO VIRILE -autoritratto-, E. SCHIELE
Vienna - Graphische Sammlung Albertina



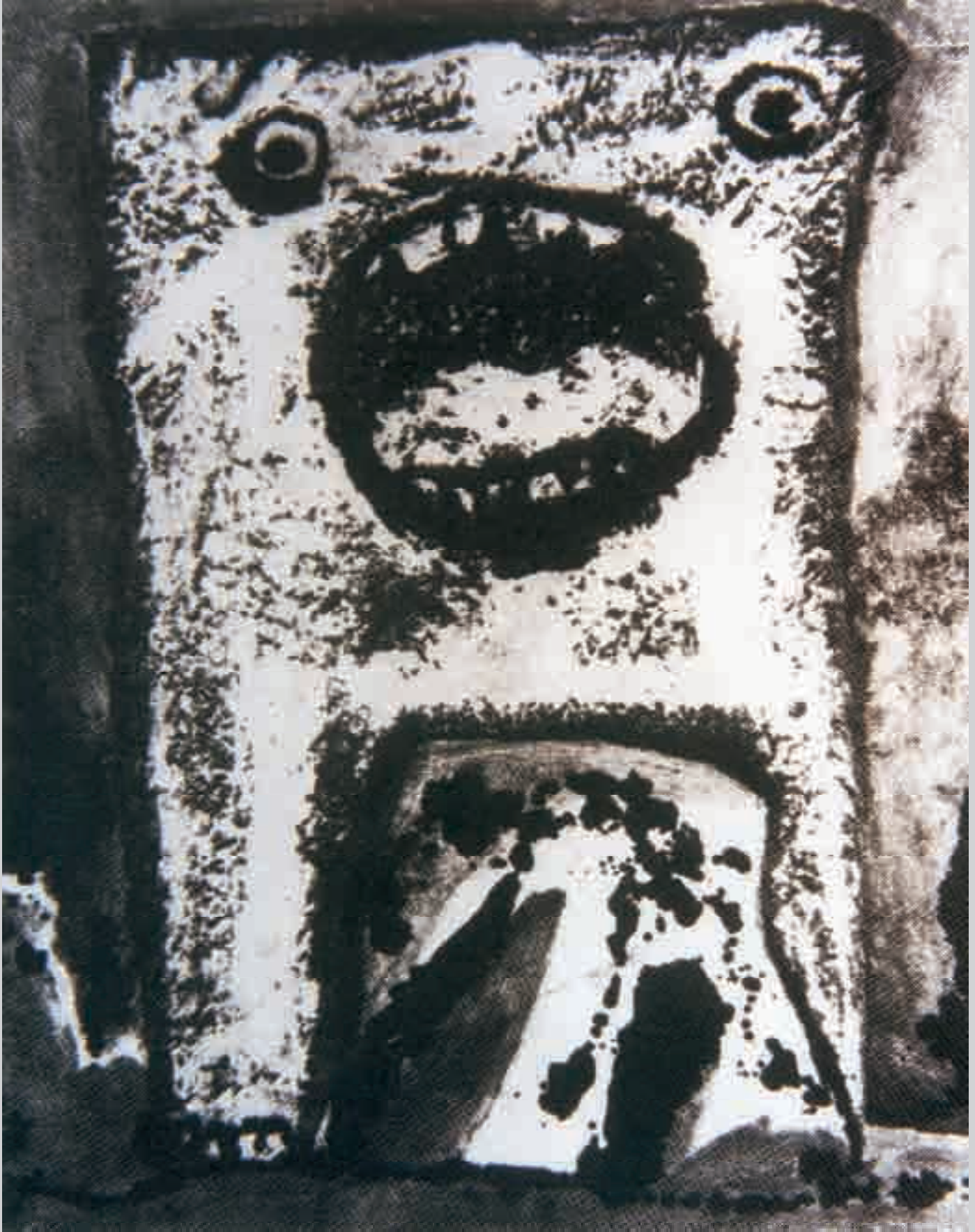
ATTACCO DI PAURA III, 1939, PAUL KLEE
Berna - Kunstmuseum - Fondazione Paul Klee



L'AUTORITRATTO DI PROFILO, LUCIAN FREUD



UOMO VEGETALE, RENATO BIROLLI , 1957
Milano - Civico Museo di Arte Contemporanea



L'IPPOGYL SULL'AUTOSTRADA, ENRICO BAY, 1955

*Perché giace una creatura
nel fondo delle tenebre
e invoca qualcosa che non
esiste?*

*Perché così avviene?
Non c'è nessuno che ode la voce
invocante nelle tenebre.*

Ma perché la voce esiste?

Pär Lagerkvist

Le Forme di un unico Cuore



ICARO, H. MATISSE, 1944-1947, illustrazione per «Jazz»

L'Espressionismo

La «purezza» originaria

...l'inizio del XX secolo, dopo le aperture dei giganti Van Gogh, Ensor, Munch, è l'epoca dei grandi visionari, di occhi che scrutano la realtà e la percepiscono come tormentosa, accidentata congerie di forme rutilanti, bruciate dai colori che vivono solo negli spettacoli più eccezionali della natura. La mente trema, l'occhio si accende per lampi d'ira o disperazione: con l'Espressionismo l'uomo vede un universo avvampante di bagliori e infelicità.

Flavio Caroli

La nascita dell'Espressionismo, vede una stretta contiguità temporale fra il gruppo dei Fauves ("Belve", significativamente) a Parigi, e della Brucke in Germania. Va comunque riconosciuta una leggera priorità ai francesi. Tecnicamente, la pittura espressionista si basava sulla semplificazione e sull'appiattimento intenzionalmente elementare delle forme, in nome di un cromatismo che diventa così il nucleo espressivo dell'immagine.

A dire il vero nel gruppo francese, (Matisse, Valminck, Derain) i suoi aderenti sono ben poco "belve". Se fosse una belva Matisse ... Nel 1903 a Dresda nasce il gruppo della Brucke (Il Ponte), con Kirchner, Schmidt-Routluff, Heckle, Nolde, Van Dongen, Muller e altri. Gravitante in orbita tedesca è l'austriaco Egon Schiele.

Una seconda ondata espressionista la si trova a Monaco nel 1911, intorno al movimento del "Cavaliere Azzurro", che raggruppa Kandinskij, Marc, Macke, Klee, Munter e altri.

L'ultimo capitolo espressionista è degli anni venti. E' il gruppo della nuova oggettività con Grosz, Otto Dix, Beckmann e Schad.





TRITTICO DI PALAU, MAX PECHSTEIN, 1917



FIGURA TRISTE, K. SCHMIDT-ROTTLUFF, 1920
scultura in legno

...l'espressionismo, almeno nel suo nocciolo, si fonda su un ethos, che si è espresso come impulso verso la purezza originaria, che risale alle origini, ad un regno in cui anima e spirito e sensi ribolliscono insieme, nel regno delle vaghe intuizioni. Che cosa siano queste origini, resta oscuro: l'espressionismo spera di trovarlo creando. Esso cerca l'originario nell'«abbozzo», che non è turbato da alcuna riflessione e che quindi ha, per esso, maggior valore del compimento. Lo cerca nel «primitivo» di ogni genere, che gli sembra racchiudere alti valori, e accetta insieme anche il maldestro, anzi il rozzo e il brutale, in quanto gli sembra «originario». Crede di trovare l'originario nei popoli primitivi e nel periodo arcaico di tutte le civiltà, nell'arte degli inesperti, dei fanciulli e degli alienati. Tutto ciò deve essere ancora presente nel profondo dell'uomo.

Hans Sedlmayr